

Cercare la fede

Per gli adulti



Un percorso breve, semplice, e chiaro.
Per adulti e giovani.

Prima parte.

di Maria Grazia Vallorani

© 2015. Autore : [Maria Grazia Vallorani](#).

Tutti i diritti riservati. Il presente testo è riproducibile solo per uso personale, con l'obbligo di citarne la fonte e il divieto di modificarlo, anche parzialmente, per qualsiasi motivo. E' assolutamente vietato utilizzare il testo per fini lucrativi. Per qualsiasi altro uso è necessaria l'espressa autorizzazione dell'autore. Pubblicato il 21 Aprile 2018 in forma cartacea, e a Gennaio 2015 online, nel blog. Gli abusi saranno perseguiti a norma di legge.

Indice

Percorso per cercare la fede.

÷ Il concetto di Dio.....	5
÷ Esiste Dio?.....	6
÷ Chi è Dio?.....	8
÷ Che cosa è la fede?.....	10
÷ Dove si trova?.....	11

Domande:

÷ E il big bang, non ha fatto tutto lui?.....	6
÷ Perché cercare Dio?.....	12
÷ A che mi serve Dio?.....	12
÷ Che c'entra Dio con me?.....	13
÷ Che c'entra Dio con la mia vita di tutti i giorni?.....	14
÷ Non basto io?.....	14
÷ Perché la sofferenza?.....	15
÷ Che cosa è il dolore?.....	15
÷ Perché Gesù è morto sulla croce?.....	16
÷ E' veramente risorto?.....	17
÷ E l'ostia e il vino.....	18
÷ Perché devo andare a Messa?.....	19
÷ Perché mi devo confessare?.....	20
÷ Perché soffrono i bambini?.....	21
÷ E quando muore una persona cara?.....	22
÷ Tu vali.....	23

Per approfondimenti:

www.cercarelafede.it

www.gliinnamoratididio.it

www.lascuoladeigenitori.it

www.progetti-educativi.it

Il concetto di Dio.



Cosa significa Dio? La filosofia ce lo dice. **Dio è un Dio**, quando è tutte queste cose insieme:

- **Essere.** Pura essenza, qualcosa che è in sé e per sé, eterea, (che non si tocca) invisibile, che si distingue dalla materia, dal visibile, da ciò che è concreto.
- **Primo.** Quello che è venuto prima di tutto. Il Principio da cui ha avuto origine ogni cosa.
- **Infinito.** Senza fine, non finisce mai. Senza confini, è dappertutto, è in tutto.
- **Illimitato.** Non ha limiti. Non è determinato dal tempo e dallo spazio. Non è condizionato da niente. È senza lo spazio.
- **Universale.** Non è una parte, non è individuale. Uni-versale. È una cosa sola, che tiene dentro di sé tante cose diverse. E le unifica. Le accomuna e le rappresenta.
- **Eterno.** È senza il tempo. Non è nel tempo. C'è sempre stato, c'è, e sempre ci sarà. Non è mai nato e non morirà mai. Vive da sempre e per sempre.
- **Assoluto.** È tutto. Anche da solo è tutto. Completo, totale. Libero da ogni condizione o paragone (ab-solutus = sciolto da, non legato). Basta a se stesso, non ha bisogno di altro. Non dipende da altro. Non è condizionato, da altro.
- **Perfetto.** Compiuto, pieno. Senza difetti o imperfezioni. Senza mancanze.
- **Essere supremo.** È l'essenza al massimo grado. Il più grande. L'Eccelso, l'Altissimo.

La **materia** quindi non può essere Dio (materialismo), perché è concreta, visibile, limitata e condizionata. È particolare, ha confini, può essere misurata, è nel tempo e nello spazio.

La **ragione** non può essere Dio (razionalismo), perché non ha generato l'universo. Non è venuta prima di ogni cosa, e non sussiste indipendentemente da tutto.

È parte della realtà e non la contiene tutta e non è in grado di riprodurla. Si basa su leggi logiche definite, particolari, specifiche, meccaniche. Quindi non è infinita, universale, assoluta.

La scienza non può essere Dio (scientismo), perché si basa sulla ragione, sulla matematica, sullo spazio e sul tempo, e da questi è condizionata. È finita, limitata, ha confini.

È preziosa perché ci aiuta a conoscere e misurare le dinamiche della natura, ma non ha dato origine alla materia che studia, e alla stessa ragione su cui si basa, e non sa rispondere al senso e allo scopo della vita.

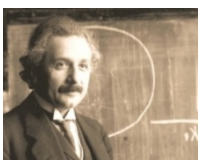
L'uomo non può essere Dio (umanesimo), non può stare al posto di Dio, sopra a Dio, più di Dio, perché si fa Dio. E si identifica con lui, e l'uomo non è eterno, illimitato, infinito. Né può comprendere Dio, perché l'Infinito non può essere tenuto dentro da una cosa finita, né il Perfetto dall'imperfetto. Né il Tutto può essere tenuto dentro, da una parte.

E il Big Bang ? Non ha fatto tutto lui?

Il **Big Bang** (parola inglese che significa: Grande scoppio), è un'idea, una ipotesi, una teoria. Un pensiero di alcuni scienziati, per spiegare l'origine dell'universo. Per loro, l'Universo ha avuto origine da una esplosione di materia, che ha riempito tutto lo spazio. E poi tutto, si è formato per caso.



Questa teoria ha molti limiti, e non è più confermata dalle ultime scoperte. Uno scoppio ha una prima forte spinta, e poi tutte le cose lanciate diminuiscono di velocità sempre di più, fino a zero, fino a fermarsi. Invece, **la moderna fisica**, ha scoperto che tutti i corpi celesti, più passa il tempo, **più aumentano di velocità**.



Albert Einstein, premio Nobel per la fisica, il più grande scienziato, diceva che: **“Dio non gioca a dadi”**. Cioè, tutto quello che c'è, non è dovuto al caso. Non è dovuto a un tiro a caso, come con i dadi. La natura è talmente piena di ordine, di scopo e di armonia, che fa pensare a un'intelligenza suprema. Einstein chiamava Dio, **“Intelligenza superiore,.. e Signore di tutta la creazione e della legge naturale”**.

Diceva: **“Chiunque è seriamente impegnato nella ricerca scientifica, si convince che vi è uno Spirito che si manifesta nelle leggi dell'universo. Uno Spirito molto superiore a quello dell'uomo. Uno Spirito di fronte al quale possiamo solo provare un senso di umiltà.”**

E ancora: **“Tutti danziamo una melodia meravigliosa, suonata nello spazio, da un musicista invisibile.”** (Einstein)

George Fitzgerald Smoot III, astrofisico, cosmologo e premio Nobel. **“L'ordine è così bello e la simmetria è così bella, che pensi che ci sia un disegno dietro. Dio potrebbe essere il progettista.»** (G. Smoot, *“Show Me God”* Day Star Pub 1997).

Esiste Dio?



Esistono segnali, tracce, orme, impronte, di Dio nella profondità del nostro inconscio. C'è qualcosa di innato, di primordiale, di originario che scaturisce in modo naturale in ogni uomo, e rivela l'esistenza di Dio.

Nel nostro inconscio c'è **il bisogno di un amore:**

- **Totale.** Non cerchiamo solo un amore vero, autentico, sincero. Lo desideriamo totale, assoluto. Pieno, compiuto, perfetto.
- **Infinito e illimitato.** Senza limiti e senza confini, che non sia condizionato dal tempo e dallo spazio. Che ci ami anche da lontano e nel tempo allo stesso modo.
- **Eterno.** Per sempre, che non finisca mai.
- **Gratuito.** Totalmente gratuito. Senza interesse, senza egoismi. Senza scopi diversi. Senza condizioni, senza esami, senza voti, senza ricatti.
- **Che ci conosca in profondità.** Che sappia tutto di noi. Che sa quello che siamo veramente, che ci riconosca.
- **Che ci capisca completamente,** senza parlare. Che sia in sintonia così forte da cogliere ogni nostro respiro e ogni desiderio, ogni bisogno e lo soddisfi senza che glielo chiediamo, senza che glielo spieghiamo.
- **Totalmente fedele.** Che non ci tradisca mai. Mai.
- **Che non c'è abbandoni mai.** Che non si separi da noi per nessun motivo, da non perdere mai.
- **Che non ci lasci mai i soli.** Sia con noi sempre, sia presente sempre, in ogni momento, particolarmente nella fatica, nel dolore, nella malattia.

- **Che ci nutra e ci protegga.** Che si prenda cura di noi e ci venga incontro quando non ce la facciamo da soli.
- **Che ci consoli.** Che ci rincuori sempre con tenerezza e delicatezza tutte le volte che ne abbiamo bisogno.

Tutte queste cose noi le cerchiamo nell'altro che amiamo, marito, moglie, figlio.

Ci arrabbiamo molto se non le troviamo perché pensiamo di aver fallito, oppure di aver sbagliato persona, o di non essere stati capaci di farci amare. Il sentimento di tradimento delle nostre aspettative è tanto forte che arriviamo a rifiutare l'altro e a cercare un'altra persona che possa rimarginare la nostra ferita.

Il problema non è l'altro. Il problema è che cerchiamo nell'altro qualcosa che l'altro non potrà mai darci. Lui ha i suoi difetti, e ci ama come può. Siamo noi, che stiamo cercando nel posto sbagliato.

I bisogni che abbiamo, hanno a che fare tutti con l'assoluto, l'illimitato, l'eternità, con il SEMPRE e con il MAI. Possiamo trovare nell'altro un riflesso di queste cose, ma mai trovarle nella loro forma compiuta. Perché sono di Dio.

Se Dio non esistesse perché abbiamo dentro cose che ci portano a lui? Se la nostra esperienza è fatta solo di cose finite, imperfette, limitate, perché stiamo male se l'amore è imperfetto, parziale, infedele, egoista? Chi ci ha messo dentro il desiderio di qualcosa di diverso da quello che sperimentiamo?

Bisogno di eternità.

Non ci rassegniamo alla morte, perché? Abbiamo un'aspirazione forte a non voler morire, ad una vita che duri per sempre. All'immortalità.

Perché, se la nostra esperienza è fatta di cose precarie, fragili e mortali? Da dove ci viene questo bisogno a cui non sappiamo rinunciare?

Bisogno di pace.

Il dolore ci distrugge, ogni difficoltà, malattia, ostacolo, ci rovina una pace desiderata, aspettata, sognata.

Ci arrabbiamo perché attribuiamo la colpa agli altri. Ma la pace senza le pene, senza la paura, senza la malattia, non fa parte della condizione umana.

Bisogno di spiritualità.

È il tendere, il cercare qualcosa di diverso dalla materia, di invisibile, di sconosciuto, di inafferrabile, di misterioso.

Perché lo cerchiamo? Come lo sappiamo se la nostra esperienza è concreta? Perché ci sentiamo meglio se ci mettiamo in relazione con lo spirituale e il divino?

Sintonia con la natura.

Di fronte alle meraviglie della natura, sentiamo che c'è qualcosa che ci supera, che è più grande di noi, qualcosa che è al centro di un'armonia perfetta, qualcosa che l'ha generata e a cui tende.

Sentiamo che c'è qualcosa in noi che risuona in sintonia con quello che vediamo. È come se le due bellezze comunicano in profondità e si parlano e si riconoscono e cantano insieme al loro Creatore.

Funzione del bisogno.

Ogni cosa in natura ha una sua funzione, è finalizzata a qualcosa.

Se esiste l'odorato esiste anche il profumo o l'odore per cui è stato impostato. Se esiste la vista esiste qualcosa da vedere, l'udito è in relazione al suono, il tatto alle cose sensibili.

Se nella nostra mente ci sono i bisogni di cui abbiamo parlato, esiste di sicuro qualcosa che li soddisfa, qualcosa che corrisponde alle loro caratteristiche, qualcosa per cui sono stati creati.

Poiché le loro caratteristiche riguardano tutte: l'infinito, l'illimitato, l'assoluto, l'eterno, l'universale, di sicuro esiste qualcosa che ha in sé tutto ciò. Questo è Dio.

Di sicuro esiste Dio.

Chi è Dio?



Poiché Dio è qualcosa di qualitativamente diverso da noi, possiamo conoscerlo soltanto se lui si manifesta, se si rivela a noi.

Nelle Sacre Scritture, Dio si è rivelato attraverso i profeti e attraverso il Figlio. Il Figlio di Dio ce lo ha fatto conoscere, come è veramente. Si è manifestato, come:

- **Il Primo. E l'Ultimo. L'Onnipotente.**

“Io sono l'Alfa e l'Omega, dice il Signore Dio, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente.” (Ap.1). “Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il principio e la fine.”(Ap. 22, 13). E' l'Essere totale, primo e ultimo. Comprende tutte le cose. E' assoluto, infinito, illimitato, universale, eterno, immutabile. E' l'Onnipotente = può tutto.

- **“Io sono Colui che sono”.**

Dio disse a Mosè: “Io sono Colui che sono!” (Es 3,14-15). Gesù rispose loro: «In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono”. (Gv. 8,58). Dio è Colui che è, in sé e per sé. Pura essenza. L'Essenza senza tempo = eterna.

Non è un essere amorfo, un'energia eterea, un qualcosa che è dappertutto in modo impersonale, senza volto, senza voce, senza volontà, come in altre religioni.

E' un “Io sono”. Dio si manifesta come un Dio vivo, che vuole, sceglie, ama, chiama, parla, agisce. E' Colui che sceglie di creare l'uomo per entrare in una relazione con lui. È Colui che vuole una relazione personale con lui, viva e vera, e aspetta che lo riconosca, lo scelga liberamente e lo ami anche lui.

È Colui che sigilla la relazione con una Alleanza, un patto sacro, che eleva l'uomo a una dignità divina. E' Colui che la santifica con la vita stessa del Figlio suo.

Che è vero tutto ciò, lo conferma una predisposizione innata in noi alla relazione. Abbiamo bisogno del rapporto, di qualcuno che ci accetti, che ci ascolti, che ci risponda. Non possiamo farne a meno.

Noi siamo stati creati ad immagine di Dio, per incontrarci con Lui.

- **Creatore.**

“Dio è il principio. Ha creato dal nulla tutte le cose, per la Sua volontà furono create, per il Suo volere sussistono. **“In principio Dio creò il cielo e la terra.”** (Gen. 1, 1)

- **Il Signore.**

Il Signore del cielo della terra. L'unico Signore. **“Io sono il Signore, tuo Dio. Non avrai altro Dio, all'infuori di me.”** (Es. 20, 2-3). **“Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui, e proclamò il nome del Signore: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso”.** (Es. 34,5-6).

- **Padre.**

Dio è l'origine di ogni uomo. È Dio **il primo Padre**, originario, autentico, eterno, di ogni uomo. **“Ci ha scelto prima della creazione del mondo (cfr Ef 1,3-6), ci ha resi realmente suoi figli in Gesù”** (1Gv 3,1). **È il Padre nostro** rivelato da Gesù.

- **Trinità.**

Un unico Dio, in tre Persone. Questo è un mistero per la mente umana perché Dio non segue le leggi della logica. Lui è Altro, da questo. Può aiutarci l'immagine del triangolo. Tre angoli distinti che formano un solo triangolo. Tre Persone distinte, un solo e unico Dio. Altra immagine di una testa con tre facce o volti. Ogni volto è una persona distinta, che appartiene allo stesso capo. Tre persone distinte, in un' unico Dio. Un' unica sostanza, una unica essenza. **Un solo Dio.**

÷ **Il Padre.** Creatore e Signore del cielo e della terra, e di tutte le cose visibili e invisibili.

÷ **Il Figlio.** Il Figlio di Dio. Non creato, ma **generato**. È uscito dal Padre. Ha la stessa sostanza del Padre. **È Dio** anche lui. **È il Signore** anche lui. Il Padre ha creato tutte le cose per mezzo di lui, e in vista di lui. Incarnato, morto e risorto, e glorificato. Sta alla destra del Padre, da sempre e per sempre.

÷ **Lo Spirito Santo.** Lo Spirito di Dio. Raffigurato come: colomba o nube o vento, o fuoco. Perché è del cielo. Ma è una Persona, come il Padre e il Figlio. Con il Padre e il Figlio. È la terza Persona della Trinità.

- **Il Vivente.**

“Io sono il Vivente”. (Ap. 1). «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». (Mt 16,16). Dio è il Vivente in assoluto. E' un **Dio vivo**. Che più vivo non si può. Da sempre e per sempre. In lui la vita è nata. E' lui la vita. E' lui che dà la vita.

- **Amore.**

Dio è Amore. È l'Amore in Persona. È il massimo dell'Amore. Di più non c'è.
Il Padre ama il Figlio. Il Figlio è l'Amato, e lo Spirito Santo è l'Amore che li unisce.

È l'Amore che si dona, nel Padre.

È l'Amore che si offre, nel Figlio.

È l'essenza dell'Amore, nello Spirito Santo, che procede dal Padre e dal Figlio, che scorre tra di loro.

Poteva starsene da solo, Dio. Ma è Amore, e l'amore non sta al chiuso. Si apre e si dona. L'Amore che esce da se stesso per donarsi all'oggetto amato. Per donarsi anche alla sua creatura. Per farla partecipare della sua vita.

È l'Amore totale, assoluto, infinito, gratuito, fedele, eterno. È l'Amore che lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato. Nella fatica riposo, nella calura riparo, nel pianto, conforto. Consolatore e luce dei cuori.

- **Salvatore.**

Dio non ci ha lasciato soli. È venuto a salvarci. È venuto a liberarci dalle catene che abbiamo dentro di noi, che ci legano agli idoli falsi e vuoti. A liberarci dalla schiavitù, che ci procuriamo da soli quando ci sottomettiamo agli altri e ci vendiamo l'anima. Ad aprire le nostre prigioni dove ci siamo rinchiusi per paura di sbagliare, di scegliere, di esserci.
Il Padre ha mandato il Figlio.

Gesù, significa **Dio salva**.

Il Figlio è venuto a salvarci dalle tenebre del male che fanno morire il cuore e lo spirito. È venuto a prendere il nostro male, la nostra morte su di sé, per vincerla per sempre, e farci risorgere con lui. È venuto a farci risorgere dai nostri sepolcri. A riaprirci le porte del cielo, per ricongiungere la terra con il cielo. E riportarci al Padre.

Il Padre ha voluto la salvezza,

il Figlio l'ha realizzata,

lo Spirito Santo la rivela, e la passa.

“E' nato per voi un Salvatore, che è Cristo, il Signore”. (Lc.2,11).

Che cosa è la fede?



La fede è un dono di Dio.

È Dio che si dona all'uomo. E la tua risposta alla proposta di amore di Dio. È una relazione, un legame, una comunione di amore tra Dio e l'uomo. È un incontro tra l'Essenza dell'amore, l'Amore fatto Persona, e il tuo piccolo cuore.

Il cuore può essere chiuso, serrato, difeso, trincerato. Può essere come una stanza con le persiane chiuse e le finestre sigillate dove viviamo nascosti. Dove respiriamo solo l'aria delle nostre sicurezze per paura di perderle, dove ci alimentiamo solo della luce artificiale, perché la possiamo gestire, dove ci accontentiamo del poco calore, per paura di perdere anche quello. Ma nonostante ciò, Dio è come il sole. Fuori brilla lo stesso.

Ecco avere fede, significa aprirsi.

Aprire la finestra completamente e lasciare che il sole entri tutto e illumini tutto. Lasciare che i suoi raggi ci riscaldino il cuore, ci entrino negli occhi. Lasciare che tocchi tutto quello che siamo. Significa spalancare la porta del cuore a Dio totalmente. Significa farlo entrare e lasciare che arrivi dappertutto, in ogni punto, in ogni angolo, in ogni parte gelida e inaridita. Significa permettergli di arrivare fino alle parti più indurite, più chiuse, più pietrificate.

Avere fede significa smettere di essere ciechi.

Di non voler vedere, di passare oltre. Significa smettere di essere sordi. Indifferenti, apatici, isolati. Significa smettere di essere storpi. Paralizzati dalle nostre paure. Impediti, bloccati, incastrati da noi stessi.

Avere fede, significa dire di "sì" a Dio.

Come Maria. Lei, di fronte all'angelo, si è fidata. Anche senza comprendere, si è fatta prendere dalla parola di Dio, da Dio, ha accettato che entrasse dentro di lei e si incarnasse. Ha detto il suo "sì" senza riserve. Avere fede significa dire di "sì" senza riserve.

Significa accettare di vivere il mistero di quell'incontro.

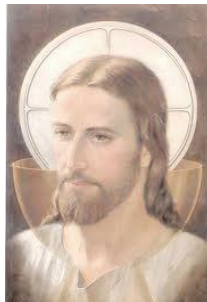
Accettare di viverlo così, come lo vuole Dio. Lasciare che ci porti su strade che non conosciamo. Accettare di essere portati su ali d'aquila. Accettare di entrare nel Suo progetto misterioso, accettare di fare la Sua volontà.

La fede senza le opere, non è vera.

E' finta, falsa, vuota, sterile. Sono le opere che la garantiscono, la provano, la attestano. Se non si incarna in quello che sei, in quello che scegli, in quello che fai, non è vera. Se non diventa incontro con il prossimo, se non diventa cura, custodia, tenerezza, per il prossimo malato, povero, rifiutato, non è vera.

Attraverso di te, il Padre incontra i suoi figli. In modo concreto, vivo, diretto. Occhi negli occhi, mano nella mano, cuore nel cuore. Come Gesù.

Dove si trova?



Nel Padre.

In Dio Padre. Ti ha creato, pensato e voluto, e ti ama. Ti vuole incontrare e stabilire un'alleanza con te, per salvarti, e donarti la sua stessa vita. Ti viene incontro per primo. Si dona a te per primo. Ti aspetta a braccia aperte.

Nella parola di Dio.

Nella parola, che il Padre ha rivelato ai profeti e che ci hanno tramandato, nella Bibbia. È Dio che si manifesta nella storia della salvezza, e nella tua. E che ti fa conoscere il modo di incontrarlo, attraverso la storia della salvezza. Perché è anche la tua.

Nel Figlio di Dio.

Il Padre ha mandato il Figlio. È parte di lui. È la sua Parola vivente. Ascoltalo. Amalo. Seguilo. Fai quello che ti ha insegnato. E trovi Dio. L'Amore di Dio. E lo puoi sentire. Nel Figlio di Dio, trovi non solo la fede, trovi anche la salvezza, dal peccato e dalla morte. Lui ti dà salvezza. Lui ti dà la resurrezione. Lui ti dà, la vita vera. La vita eterna.

Nell'Eucaristia.

Nell'ostia e nel vino consacrati nella Messa, c'è il corpo e il sangue di Cristo risorto. Quando fai la comunione, entra in te il corpo risorto del Figlio di Dio, in modo vivo, reale, sostanziale. E ti porta il Padre. Lo puoi incontrare nel tuo cuore. Gli puoi parlare nel tuo cuore. Lo puoi amare con tutto il cuore.

Nell'adorazione eucaristica.

Nel tabernacolo è presente l'eucarestia. Lì ti aspetta il Figlio di Dio, e con lui la Trinità di Dio. Vai a trovarlo. Mettiti seduto e parlagli come un amico. Fa parlare il tuo cuore. Parla con i tuoi occhi. Parla con il battito del tuo cuore. Fai entrare i tuoi occhi a contatto con lo sguardo di Dio. Fai battere il tuo cuore, con il battito del cuore di Dio. Ti sentirai nuovo, vivificato, rinnovato, dall'Amore di Dio. Riempito dell'Amore di Dio.

Nello Spirito Santo.

È lo Spirito Santo che ti parla del Figlio e del Padre. Che ti porta il Figlio e il Padre. Che te li fa conoscere. Che te li fa amare. È lo Spirito Santo che viene nei sacramenti. Nel battesimo ti libera dalla morte, e ti fa rinascere come figlio di Dio, e ti consacra. Nella cresima ti conferma. Nell'eucarestia ti dona il corpo risorto del Figlio di Dio. Nella penitenza ti libera dal peccato, e ti salva. Nel matrimonio, ti unifica. Nell'ordine, ti santifica. Nell'unzione degli infermi, ti risana.

Nella chiesa.

I sacramenti te li dona la chiesa. Non puoi fare a meno della chiesa. Gli apostoli hanno ricevuto lo Spirito Santo da Gesù, e solo loro lo possono passare. La chiesa è il corpo mistico di Cristo. Il capo è Cristo risorto, e il resto del corpo sono tutti i battezzati insieme. Uniti, nutriti, guidati, dallo Spirito Santo.

Nel prossimo.

Se Dio è veramente presente in te, cerca il prossimo. I suoi figli. Attraverso di te li ama. Attraverso di te li custodisce, li guarisce, li consola. Attraverso di te gli parla. Attraverso di te, li salva.



Ma che c'entra Dio, con la mia vita?

Tutto, tutto.

Se Dio non ti da il sole, tutti giorni, non hai la luce, vivi nel buio, nel freddo, nel grigiore, nella mancanza dei colori.

Se Dio non ti dà l'aria che respiri, tutti giorni, rischi di morire. Non puoi vivere neppure per un'ora, neppure per pochi minuti.

Se Dio non ti da l'acqua, tutti giorni, tutto si secca e tutto muore, anche il tuo corpo.

Se Dio non fa nascere e crescere le piante che ti nutrono, tutti giorni, non avresti nulla da mangiare.

Se Dio non ci fosse, non ci sarebbe l'armonia nel tuo corpo, dove ogni cellula sa dove andare e come muoversi.

Tutti i giorni, i tuoi occhi non riuscirebbero a vedere, i tuoi orecchi a sentire, le tue mani a muoversi, i tuoi piedi a camminare.

Se Dio non ci fosse, non ci sarebbe la tua vita di tutti giorni.



Non basto io?

Devi essere il primo, prima dell'altro. Devi essere il migliore, sempre. Sennò non sei bravo.

Devi essere perfetto, senza sbagli, senza difetti, senza colpa. Sennò significa che non sei capace.

Devi essere sempre felice, perché sennò diventi sgradevole, e gli altri si rattristano e ti criticano.

Devi essere sempre sano, perfettamente sano, così sei sempre disponibile.

Devi dire sempre di sì, così non li metti a disagio.

Devi essere come ti vogliono, così gli piaci e ti cercano.

Devi bastare a te stesso. Così basti a loro.

Se non ce la fai, se non ci riesci, ti senti fallito, incapace, inutile. Non sai più chi sei.

L'unico che ti ama, così come sei, è Dio.

L'unico che ti vuole, così come sei, è Dio.

L'unico che ama la tua fragilità, la tua piccolezza, la tua debolezza, è Dio.

E anche tu ti puoi amare, così come sei.

Senza essere il primo.

E ti basta Dio.

Che c'entra Dio con me?



Che c'entra Dio con me?

Non mi conosce, non l'ho mai visto, non l'ho mai incontrato. Lui sta lassù, in alto, per conto suo. Io sto quaggiù, per conto mio. Siamo troppo distanti. Come fa a vedermi? Sono troppo piccolo per lui. Sono troppo lontano per lui, sono troppo insignificante per lui.

Può un padre e una madre dimenticarsi del figlio? Può stargli lontano? Può separarsene?

Dio è venuto prima di tuo padre di tua madre. Dio ti ha pensato, voluto e amato, prima di loro. Ti conosce dall'inizio dei tempi, fin dall'eternità. Sa tutto di te. Sei nella mente di Dio da sempre e per sempre.

SALMO 138

Signore, tu mi scruti e mi conosci, *
tu sai quando seggio e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri, *
mi scruti quando cammino e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie; †
la mia parola non è ancora sulla lingua *
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi *
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza, *
troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito, *
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei, *
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora *
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano *
e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra *
e intorno a me sia la notte»,
nemmeno le tenebre per te sono oscure, †
e la notte è chiara come il giorno; *
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai creato le mie viscere *
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere, *
tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa †
quando venivo formato nel segreto, *
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi *
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati, *
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri, *
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se li conto sono più della sabbia, *
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, *
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna *
e guidami sulla via della vita.

Perché la sofferenza?



Quando sei nella sofferenza, sei **come un ferro nella brace**. Bruciato dal fuoco, che si scioglie per il fuoco, che si confonde con il fuoco.

Sei lì incastrato, e urli di dolore, perché nessuno ti ascolta, perché nessuno ti salva. Non riesci ad uscire, non riesci a capire, non riesci a vedere.

Puoi odiare il mondo intero, e diventare ancora più fuoco e ancora più rovente. Oppure puoi metterti nelle mani di Dio. Nonostante il dolore, nonostante il fuoco.

Allora il fabbro ti solleva e ti lavora. Quello che prima era rigido, freddo, rozzo, diventa cesellato, adornato, raffinato, delicato, originale, unico, irripetibile. Un'opera d'arte.

Ora non sei più informe, anonimo, grezzo. Ora sei diventato l'opera di Dio, il segno di Dio, la forma di Dio.

Ora sei, **un'opera d'arte**, di Dio.
E un'opera d'arte, per te. E per gli altri.

Che cosa è il dolore?



È l'unica cosa che ci appartiene davvero. Viene dalla fragilità, dalla precarietà, dalla debolezza. È la nostra umanità.

Il dolore è **la ferita dei chiodi sulla croce**. È il segno dei chiodi della croce. È il buco dei chiodi nella croce. È quello che ci unisce a Gesù Cristo, sulla croce.

Quando saremo **davanti al Padre**, le ferite dei chiodi che abbiamo sul nostro corpo, saranno **la prima cosa che Lui guarderà**. Più ne abbiamo, più ne siamo pieni, più assomigliamo a suo Figlio.

Tutte quelle ferite, allora, saranno abbracciate da Lui. Tutti quei buchi, allora, saranno riempiti da Lui. Tutto quel corpo piagato, allora, sarà risanato in Lui.

E risorgerai in Lui. E vivrai in Lui, per sempre.
Senza più ferite, nella gioia.

Cosa è la croce?



La sua croce è il ponte tra noi e Dio. È quella che ci unisce a Dio.

La sua croce è l'incrocio, il punto di incontro, tra l'orizzontale e il verticale. Tra la terra e il cielo. Tra il visibile e l'invisibile. Tra l'umano, e il Divino. E Gesù è il centro, di tutte le cose.



Ma chi glielo ha fatto fare a Gesù, di stare su quella croce ?

Non l'ha fatto per sé. L'ha fatto per te. Per stare con te, sulla tua croce.

Ha preso su di sé, i tuoi chiodi. Che si sono conficcati, nel tuo cuore, e nella tua anima. Che ti hanno forato il cuore. E ti hanno trapassato l'anima. E ti incatenano, alla tua croce.

Ha preso su di sé, le tue spine. Che ti bucano il capo. Che ti trafiggono il capo. Ti sfigurano il volto.

Ha preso su di sé, gli sputi. E gli insulti. Che ti umiliano. Che ti denigrano. Che ti isolano.

Ha preso su di sé, la lancia. Che ti ha spaccato il cuore. Che ti ha lacerato, spezzato il cuore. E ti fa morire.

Gesù sta sulla croce, con le braccia aperte. A braccia aperte. Abbraccialo.

Metti le tue spine, sulle sue. Dentro le sue. Metti le tue piaghe sulle sue. Dentro le sue. Metti la ferita del tuo cuore, sul suo. Dentro il suo.

E si riempiono di lui. Si riempiono di Dio. E guariscono in Dio.

Se lo abbracci, su quella croce.
Risorgi con lui, da quella croce.



E' veramente risorto?

Ma come è possibile?

Gesù è risorto! Ti sembra impossibile, ti sembra improbabile. Non lo vedi, non lo senti, non lo tocchi. Allora pensi che non esiste. Che non c'è. Che non è vero.

Ma Gesù è Dio. Dio può tutto. Perché lo fai come te? Dio ha creato tutto dal nulla. Perché non può ricreare il suo corpo? Lui ha dato vita a tutte le cose, perché non può ridare vita al suo corpo santo e divino?

Ma non lo vedo!

Ti dicono che è vero solo quello che si può toccare, pesare, misurare, riprodurre in laboratorio. Solo la materia ha questa qualità, solo la materia quindi è vera. Allora l'amore? L'amore di tuo figlio per te, lo vedi? Lo puoi toccare, lo puoi pesare? Lo puoi riprodurre in laboratorio?

Ci sono cose che non si vedono, ma esistono. Anzi, sono le più belle, le più importanti, come l'amore. Sono vere, perché le senti. Così vale per Dio, lo sente il tuo cuore, lo riconosce la tua anima.

Ma è un fatto?

Si, è confermato dai testimoni. Gesù è apparso agli apostoli per tre volte nel cenacolo, quando erano tutti insieme e a porte chiuse. Si è mostrato con il suo corpo risorto.

Lo ha fatto toccare, sentire, ha fatto mettere le mani nelle ferite. Ha mangiato con loro. Se era un fantasma, non sarebbe stato possibile. Il suo corpo risorto è una verità, è una realtà, è una sostanza viva.

Chi lo ha visto?

Tanti altri testimoni lo hanno visto tutti insieme. Gesù è apparso alle donne, a Emmaus, a Cefa, a Giacomo, sul lago di Tiberiade (Gv 21, 1-19), "si mostrò agli apostoli vivo, dopo la sua passione, con molte prove, apparendo loro e rimanendo con loro, **per quaranta giorni**", (Atti 1,3), ai discepoli **per tante altre volte e per molti giorni** (At. 13, 30-33), **davanti a più di 500 persone** tutte insieme e in una sola volta (1 Corinzi 15,6). E davanti ai suoi discepoli quando fu elevato in alto **sotto i loro occhi**. (Atti 1, 9)

E chi mi dà la prova?

Lo Spirito Santo. È lo Spirito Santo che te lo conferma. È lo Spirito Santo che Gesù ha passato ai suoi discepoli, e che loro hanno passato a te. È lo Spirito Santo che ti parla di lui. È lo Spirito Santo che te lo fa riconoscere. È lo Spirito Santo che te lo dona. E' lo Spirito Santo, che te lo porta. Allora lo sperimenti, allora lo tocchi con mano. Come Tommaso.



E l'Ostia e il vino?

E l'Ostia e il vino, cosa sono?

Non sono cose solo benedette. Non è il prete che le benedice, e le fa diventare corpo e sangue. È lo Spirito Santo, Dio stesso, invocato dalle mani consacrate del sacerdote, che viene sull'altare, e porta Gesù risorto. Ed è Gesù risorto che, con il Padre, benedice ancora il pane e il vino. Ed è lui, che trasforma la sostanza del pane, in corpo di Cristo, e il vino, in sangue di Cristo.

Si chiama **transustanziazione**. Che significa: passaggio da una sostanza a un'altra sostanza. La sostanza è l'essenza, quella che conta, quella che sta dentro, e che non si vede. E l'apparenza è quella che sta fuori, e che si vede. Quindi la **sostanza è cambiata**, ma l'apparenza è rimasta quella del pane e del vino. Fuori **ha la stessa forma, lo stesso colore, lo stesso sapore**. Ma quello che c'è dentro, **è un altro cibo**.

Ma è impossibile!

Perché no? Dio può fare tutto! Dio è altro dalla ragione. E' l'Essere, e la sostanza suprema. Perché non può cambiare la sostanza? Lui ha creato tutto. Lui è il centro di tutto. Lui è tutto. Perché non può rifare le cose? Perché non può trasformarle?

Allora perché non si vede?

Perché se si vedono, sei costretto a credere. Non sei più libero di cercare Dio, di sceglierlo, di amarlo. L'amore vero è rispetto, attenzione, considerazione dell'altro. È scelta libera dell'altro. Stima, fiducia. Solo allora ci può essere un rapporto di amore vero tra te e Dio. Perché questo è quello che Dio vuole. Questa è la fede.

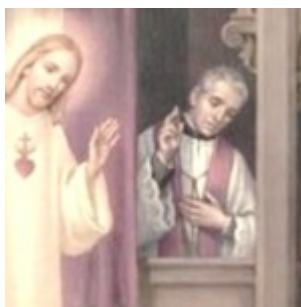
Cosa significa corpo e sangue?

Durante la consacrazione della Messa, il pane e il vino si sono trasformati. Ora lì è presente in maniera vera, reale e sostanziale, **il corpo e il sangue, l'anima e la divinità di Cristo risorto**, vivente e glorioso. E' il Figlio di Dio, e con lui è presente anche il Padre e lo Spirito Santo. La Trinità.

In memoria, è solo un ricordo?

No! Memoria viene dal latino, e significa: "atto del tenere e del riprodurre". Quindi memoria è tenere, conservare, rinnovare. Significa anche fatto. Quindi tenere, conservare, **rinnovare un fatto**. È quello che ha fatto Gesù nell'ultima cena. **Lo ha detto lui**, in modo chiaro, preciso, e sicuro. **"Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati"**.

Perché mi devo confessare?



Cosa è il peccato?

Il peccato è il **rifiuto di Dio**. È il tradimento di Dio. È aver messo al posto di Dio, altre cose, altre persone. È aver fatto diventare Dio, altre cose, altre persone. È aver adorato al posto di Dio, altre cose, altre persone.

Prima di far entrare Dio nella comunione, devi levare gli altri dèi che stanno dentro. Se lo fai entrare con gli altri dei, non solo lo rinneghi ancora. Ma lo umili, lo disprezzi, lo prendi in giro. Lo oltraggi.

Prima di far entrare Dio, devi levare il male che ci sta dentro. **Il male che hai fatto a Dio**, e il **male che hai fatto al prossimo**. Il male che hai deciso di fare all'altro. Il male che hai lasciato fare all'altro. La cattiveria che ti è rimasta dentro. Che ti brucia dentro. Che ti rosica dentro.

Per questo è importante levare il peccato mortale, lavarlo, prima. Chiedere perdono a Dio, del male fatto a lui, e al prossimo. Con tutto il cuore. Di vero cuore. Prima. Nella confessione.

Ma non voglio dirlo a un prete. Non è Dio.

Non è il prete che ti ascolta. E' Gesù che ti ascolta.

Perché allora il prete?

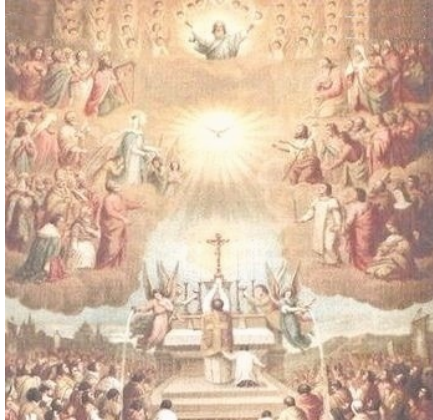
Perché Gesù ha passato lo Spirito Santo, ai suoi discepoli. Solo loro te lo possono dare. Solo loro hanno le mani consacrate che invocano Dio, e fanno scendere lo Spirito Santo su di te.

E' lo Spirito Santo che ti leva il peccato. E' lui che ti porta Gesù. E' lui che ti porta la salvezza di Gesù. E' lui che ti lava, ti risana, ti ristora, ti consola, ti fa risorgere.

Ecco la confessione, è fare il pieno, di Spirito Santo.
Ecco. La confessione, è un miracolo di resurrezione.

E ti sembra poco?

Perché devo andare a Messa?



Perché la domenica?

Domenica viene dal latino “dominus”, che significa, Signore. È il giorno del Signore. È suo. Dedicato a lui. Stai con lui. Così santifichi la festa. La domenica è anche il giorno in cui è risorto il Signore. Ogni domenica è Pasqua !

Cosa è la Messa?

La Messa è Dio che viene sulla terra. E tu, se lo ami, ci vuoi stare.

È Dio che ti chiama, e tu vai da lui.

È Dio che ti parla, e tu lo ascolti (nella parola).

È Dio vivo e vero, che ti incontra, nel più profondo di te. (Nella comunione). È l'incontro più forte, più intenso, più profondo, che c'è. Incontri il tuo Dio. E ti sembra poco?

Che succede nella consacrazione?

Nella consacrazione si aprono i cieli.

Dio Padre, invocato dal sacerdote, manda lo Spirito Santo, e lo Spirito Santo viene, e porta il Figlio. È Cristo risorto, che benedice nel Padre, quel pane e quel vino. È lui che, ancora adesso, fa diventare quel pane il suo corpo, e quel vino il suo sangue.

Ecco, la Messa è un miracolo, che si rinnova tutte le volte. E quel miracolo entra in te, con la comunione. È Dio vivo e vero, che entra in te.

E sta in te, e tu in lui. E diventa parte di te, e tu di lui.

E lo porti con te. Sempre. E ti sembra poco?

E quando muore una persona cara?



I morti, non sono scomparsi. Non è vero, che non ci sono più.

È morto il corpo, ma la sua anima, il suo cuore, è vivo.

E sta bene. Meglio di prima. Più di prima. Senza più dolore. Senza più paura. Senza più prigione. Senza più lacrime. Solo la gioia, di Dio, in Dio.

Ora, ti può amare. Ti può amare come avrebbe voluto. Ti può amare, come avrebbe potuto.

Non sei solo. Non sei più solo. Ti sta vicino. Ora può stare vicino, a te. Può capire. Può sentire.

Ora, ti può aiutare. Come avrebbe voluto. Come avrebbe potuto. Ora lo può fare.

Alla fine dei tempi, in Gesù,

risorgerà anche il suo corpo.

E tornerà tutto intero.

E potrai abbracciarlo di nuovo.

Vivo e vero.

Perché soffrono i bambini?



Perché soffrono i bambini?

Sono angeli. Sono gli angeli di Dio.

Ma perché proprio loro?

Non è Dio che lo vuole. È la fragilità umana. È la precarietà umana.

Ma sono proprio loro, nella loro piccolezza, nella loro debolezza, nella loro innocenza, il posto di Dio. Il posto dove sta il cuore di Dio. Non solo il tuo. Prima il suo. Particolarmente il suo. Principalmente il suo. Assolutamente il suo.

Ma a che serve?

A te. Anche nella loro piccola vita, hanno una missione. Hanno un incarico speciale. Unico, fondamentale. Con il loro dolore, ti obbligano a pensare al cielo. Ti aprono le porte del cielo. Sacrificano la loro vita per te, per donarti qualcosa di più importante di loro, di più importante dell'amore che hai per loro. Per donarti Dio. Il tuo Signore, il tuo Creatore.

Ti precedono davanti a Dio. Vanno a parlare a Dio, di te. Ti presentano a Dio. Ti raccomandano a Dio. Stanno con Dio per te, al tuo posto. Lo pregano per te, al tuo posto. Nell'attesa che lo fai tu. Nell'attesa che lo fai anche tu, con loro.

Servono al mondo.

Sono gli innocenti, che riparano le ingiustizie del mondo.

Sono i sofferenti, che risanano le ferite del mondo.

Sono i giusti, che salvano il mondo.

Come Gesù, il Figlio di Dio.

Tu vali



Non è vero che non vali, che sei sbagliato. Non è vero che non sei amato.

Non cercare dall'altro, il valore. Non lo mendicare dall'altro. Non lo decide lui, se vali. Non lo giudica lui. Non dipende da lui.

Tu vali, perché ti ha fatto un Dio. Un Dio ti ha pensato, un Dio ti ha voluto, un Dio ti ha amato. Da sempre. Prima dei tuoi genitori, prima di te, prima di tutti.

Il tuo valore è in Dio. Ci sta da sempre. E nessuno te lo può levare, e nessuno lo può cambiare.

Se ti hanno umiliato, rifiutato, calpestato, abbandonato, ferito, non hai perso il valore. Non te lo hanno portato via. Non lo hanno cancellato. Non sei rimasto senza.

Anzi, è diventato più grande, più importante, più prezioso agli occhi di Dio. Quel valore sofferente, assomiglia a suo Figlio in croce. Ed è più amato dal Padre.

Il negativo, che senti, e che ti fa male, non sei tu. Il negativo è quello che nega il tuo valore. È l'inganno che lo nasconde. È l'ombra che lo oscura, e te lo leva. E ti leva Dio.

Il negativo è la nube che non te lo fa vedere. È la nube che copre il sole, ma non riesce a coprire il giorno, la luce. Non riesce ad annullare il sole, il giorno, la luce. Non riesce ad annullare Dio.

Non lo vedi, il tuo valore, ma c'è. Non lo senti, il tuo valore, ma c'è. Non partire dagli altri, parti da te, dalle tue radici.

Parti da Dio. Dal suo amore.

E ti ritrovi.

© 2015. Autore : **Maria Grazia Vallorani**.

Tutti i diritti riservati. Il presente testo è riproducibile solo per uso personale, con l'obbligo di citarne la fonte e il divieto di modificarlo, anche parzialmente, per qualsiasi motivo. E' assolutamente vietato utilizzare il testo per fini lucrativi. Per qualsiasi altro uso è necessaria l'espressa autorizzazione dell'autore. Pubblicato il 21 Aprile 2016 in forma cartacea, e a Gennaio 2015 online, nel blog. Gli abusi saranno perseguiti a norma di legge.

Dr.ssa Maria Grazia Vallorani.

Consacrata dell'Ordo Virginum. Psicologo e psicoterapeuta.

Laureata in Pedagogia e Filosofia, all' Università Cattolica L.U.M.S.A. di Roma. Teologia quadriennale alla L.U.M.S.A. Corso di Pedagogia Catechistica presso l'Ateneo Salesiano di Roma. Specializzata in neuro-psicologia presso la Clinica Universitaria di N.P.I di Roma.

Ha lavorato per 35 anni, nell'Azienda Sanitaria Locale, in qualità di Psicologo Dirigente e Psicoterapeuta nelle Unità della Neuropsichiatria infantile. Diplomata alla Scuola quadriennale di Specializzazione in Psicoterapia dell' A.I.S.P.T. di Roma, con formazione in psicologia analitica, con sede all'Ospedale Bambino Gesù di Roma. Scuola riconosciuta dal Ministero per l'Università e la Ricerca. Ha scritto un libro: "Fare i genitori" pubblicato da Armando Editore di Roma.

Ha ideato un blog, per aiutare gli adulti e i giovani, a cercare la fede. www.cercarelafede.it

Un blog dedicato alla catechesi dei genitori, dei figli, dei bambini e degli adulti.
www.gliinnamoratididio.it

Un blog con progetti originali per genitori, educatori, insegnanti, giovani, e la cura degli anziani.
Il Metodo Pollicino. www.progetti-educativi.it

Un sito con **una Scuola per i genitori**. Completa, semplice, e tutta gratuita. In video. Con un metodo educativo nuovo e originale. **Il Metodo del giardiniere.** www.lascuoladeigenitori.it